© & ® Varg Vikernes. Non riprodurre. Rispettare i diritti d’autore.

Racconto di un bardo: Parte II - Oasi verdi

La fantastica Terra di Mezzo di Tolkien è abitata da ogni genere di creature che conosciamo dalla mitologia, ma in un certo senso il nostro mondo reale non è diverso. Viviamo in un mondo pieno di orchi - odiosi, crudeli e spregevoli - e di avidi nani, tutti intenti alla distruzione della nostra terra verde e fertile. Tutti loro sembrano umani, ma hanno menti di elfi oscuri, menti storpie e contorte. Viviamo anche tra uomini e hobbit, tuttavia; creature innocenti, ma deboli e miserabili, che cercano disperatamente di fare ciò che è giusto. Fortunatamente alcuni di loro ci riescono: qua e là possiamo incappare in un elfo che cammina tra noi, una persona la cui mente - quand'egli o ella morirà - sopravvivrà alle fiamme purificatrici di Hel e ritornerà intatta al nostro mondo.

Come nel magico reame di Tolkien, i nostri elfi non prosperano e non fioriscono tra gli uomini comuni, e così come gli elfi oscuri li evitano, loro evitano gli elfi oscuri e nondimeno le loro spaventose, inospitali e aride città. Come tutte le creature, essi cercano la compagnia dei loro simili. "Birds of a feather flock together"[1].

Nella Terra di Mezzo di Tolkien gli elfi cercavano rifugio dalla decadenza e dalla corruzione del mondo nelle vaste foreste, oscure e pericolose. Essi costruivano per se stessi bellissimi santuari, oasi verdi dove potevano coltivare la bellezza del mondo indisturbati - almeno per un po' - dalla condotta autodistruttiva di uomini e orchi. Gli elfi tra noi sono coloro che fanno questo. Essi rifiutano di lasciarsi insudiciare dalla porcheria del mondo moderno e invece ritornano nel luogo da cui tutti veniamo, a Madre Natura!

Allora, mio caro lettore, se tu senti il richiamo della foresta e senti l'impulso di abbracciare gli alberi nelle terre selvagge piuttosto che i lampioni nella città - che tu non stia diventando una creatura migliore? Se anche tu dai ascolto a questo richiamo divino del Cielo e della Terra, io sono certo che la tua mente è bella come quella di tutti i bei nobili elfi di Tolkien.

Siate tutti benedetti, begli elfi. Spero di seguirVi un giorno nelle ombre delle vecchie foreste.

Varg "The Woebegone"[2] Vikernes
27.06.2006 (Tromsø, Norvegia)
Traduzione di Lupo Barbéro Belli

Modus Vivendi
(Un modo di vivere)

---

[1] "Chi s'assomiglia si piglia", un possibile equivalente italiano del proverbio, sfortunatamente non rende giustizia all'originale.
[2] "Che la sventura sia finita".